



VIOLENZA DI GENERE CONTRO LE DONNE
Corso di laurea in Servizio sociale
AA 2015-16

TRIESTE, 12 ottobre 2015

TATJANA TOMIČIĆ

Via S. Silvestro 5 – Trieste

tel. 040 3478827 fax 040 3478856 info@goap.it

www.goap.it



Qualche definizione

Lo **stereotipo** è l'insieme di credenze generalizzate astratte a proposito di un gruppo e dei suoi membri (ad esempio, la credenza generale che i maschi siano aggressivi).

Il **pregiudizio** è la predisposizione a percepire, giudicare e agire in maniera sfavorevole nei confronti di gruppi diversi dal proprio.

Esistono stereotipi e luoghi comuni che impediscono il riconoscimento e l'emersione del fenomeno della violenza.

1.3 Gli stereotipi culturali e sociali

stereotipo
**La violenza contro le
donne è un fenomeno
poco diffuso**

stereotipo
**La violenza contro le
donne riguarda solo le
fasce sociali svantaggiate,
emarginate, deprivate**

stereotipo
**La violenza contro le
donne è causata
dall'assunzione di
alcohol e droghe**

stereotipo
**Le donne sono più a
rischio di violenza da
parte di uomini a loro
estranei**

stereotipo
**La violenza non incide
sulla salute delle donne**

invece ... È esteso, anche se ancora sommerso e per questo sottostimato.

invece ... È un fenomeno trasversale che interessa ogni strato sociale, economico e culturale senza differenze di età, religione e razza

invece ... Alcohol e droghe non sono cause dirette della violenza, ma sono elementi che possono far precipitare la situazione

invece ... I luoghi più pericolosi per le donne sono la casa e gli ambienti familiari, gli aggressori più probabili sono i loro partner, ex partner o altri uomini conosciuti: amici, familiari, colleghi, insegnanti, vicini di casa

invece ... La violenza di genere è stata definita dall'OMS come un problema di salute pubblica che incide gravemente sul benessere fisico e psicologico delle donne e di tutti coloro che ne sono vittima





stereotipo

**La violenza contro le donne
è causata da una
momentanea perdita di
controllo..**

stereotipo...

**Solo alcuni tipi di
uomini maltrattano la
propria compagna**

stereotipo...

**I partner violenti sono
persone con problemi
psichiatrici**

invece ... La maggior parte degli episodi di violenza sono premeditati: basta solo pensare al fatto che le donne sono picchiate in parti del corpo in cui le ferite sono meno visibili

invece ... Come molti studi documentano non è possibile individuare il tipo del maltrattatore, né razza o età o condizioni socioeconomiche o culturali; infatti, i maltrattatori non rientrano in nessun tipo specifico di personalità o di categoria diagnostica

invece ... Credere che il maltrattamento sia connesso a manifestazioni di patologia mentale ci aiuta a mantenerlo lontano dalla nostra vita, a pensare che sia un problema degli altri. Inoltre la pervasività della violenza esclude la possibilità della devianza, dell'eccezionalità

stereotipo...
**I partner violenti sono
stati vittime di violenza
nell'infanzia**

stereotipo...
**Alle donne che subiscono
violenza "piace" essere
picchiate, altrimenti se ne
andrebbero di casa**

stereotipo...
**La donna viene picchiata
perché se lo merita**

stereotipo...
**I figli hanno bisogno
del padre anche se
violento**

invece ... Il fatto di aver subito violenza da bambini non comporta automaticamente diventare violenti in età adulta. Ci sono infatti sia maltrattatori che non hanno mai subito o assistito a violenza durante l'infanzia, sia vittime di violenza che non ripetono tale modello di comportamento

invece ... Paura, dipendenza economica, isolamento, mancanza di alloggio, riprovazione sociale spesso da parte della stessa famiglia di origine, sono alcuni dei numerosi fattori che rendono difficile per le donne interrompere la situazione di violenza

invece ... Nessun comportamento o provocazione messa in atto dalle donne giustifica la violenza da loro subita

invece ... Gli studi a questo riguardo dimostrano che i bambini crescono in modo più sereno con un genitore equilibrato piuttosto che con un padre violento



AUTORE DELLA VIOLENZA - 2012 – 2013 - 2014



AUTORE	%
CONIUGE	37,8
EX	22,9
CONVIVENTE	14,6
FIDANZATO	6,8
AMICO/CONOSCENTE	3,0
PADRE	3,2
ALTRO PARENTE	2,3
FIGLI	3,3
DATORE DI LAVORO/COLLEGA	1,6
MADRE	0,9
AMANTE	1,0
SCONOSCIUTO	0,5
ALTRO	2,0

Nazionalità 2012 2013 2014



Nazionalità donne	2012	2013	2014
Italiane	73,1	75,7	70,4
Straniere	26,9	24,3	29,6

Nazionalità autori	2012	2013	2014
Italiani	78,9	80,3	76,9
Stranieri	21,1	19,7	23,1

CARATTERISTICHE PSICOFISICHE DELLA DONNA: dati 2012 2013 2014

CARATTERISTICHE	2012	2013	2014
NESSUNA	91,3	94,8	93,1
DISAGIO PSICHICO	4,4	2,9	4,4
ETILISTA	2,7	0,5	0,8
TOSSICODIPENDENTE	1,1	1,4	0,8
DISABILITA GRAVE	0,5	0,5	0,4
DIPENDENZA GIOCO	0,0	0,0	0,4

CARATTERISTICHE PSICOFISICHE DELL'AUTORE: dati 2012 2013 2014

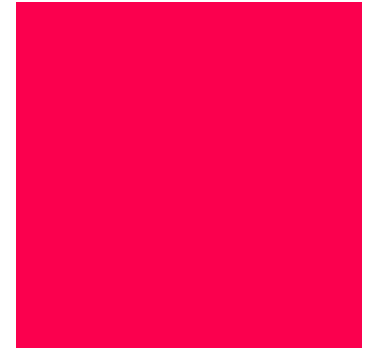
CARATTERISTICHE	2012	2013	2014
NESSUNA	74,4	75,8	75,6
ETILISTA	17,8	15,9	13,0
TOSSICODIPENDENTE	4,4	4,3	5,0
DISAGIO PSICHICO	2,8	3,9	2,9
DIPENDENZA GIOCO	0,0	0,0	2,5
DISABILITA GRAVE	0,6	0,0	0,8

L' Associazione G.O.A.P. Gruppo Operatrici Antiviolenza e Progetti Onlus



- Dal 1999 gestisce il Centro Antiviolenza di Trieste in convenzione con il Comune di Trieste e i comuni della Provincia di Trieste.
- Dal 2002 gestisce anche due appartamenti di ospitalità per donne maltrattate per complessivi 16 posti letto.
- Dal 2009 fa parte dell'Associazione nazionale Di.re. – Donne in rete contro la violenza.
- Svolge progetti di ricerca sulla violenza alle donne finanziate dalla Comunità Europea e/o da altri enti pubblici locali e nazionali
- Svolge attività di formazione per operatori/rici di altri servizi del territorio

LE ATTIVITA' DEL CENTRO ANTIVIOLENZA



- Colloqui di accoglienza
- Informazioni legali
- Consulenze genitoriali e psicologiche
- Intermediazione con altri servizi
- Ospitalità
- Gruppi di auto mutuo aiuto
- Attività con le/i minori di gruppo e individuali
- Formazione per operatori dei servizi
- Formazione nelle scuole

OSPITALITÀ



- **OSPITALITÀ IN ALBERGO**

- **OSPITALITÀ DI EMERGENZA**

- a) Per donne che necessitano di abbandonare la propria abitazione immediatamente
- b) Permanenza max 45 giorni

- **OSPITALITÀ SEGRETA**

- a) Per donne che necessitano di maggiore protezione e hanno progetti più lunghi
- b) Permanenza max 4 – 6 mesi

- **CASA DI TRANSIZIONE**

- a) Per donne che hanno superato la situazione di violenza ma non sono del tutto autonome economicamente
- b) Permanenza max 2 anni

AUTOGESTIONE DELLE STRUTTURE

Anno	Nuove donne
99/2000	132
2001	120
2002	172
2003	170
2004	169
2005	210
2006	187
2007	213
2008	198
2009	222
2010	211
2011	198
2012	234
2013	268
2014	308
TOTALE	3012



IL PUNTO DI VISTA DEI CENTRI ANTIVIOLLENZA



- La violenza sulle donne è un fenomeno sociale e culturale legato al modo in cui si strutturano le relazioni tra uomini e donne nella società e, quindi, nella famiglia.
- Deriva dalla gerarchia e differenza di potere esistente tra i due sessi nella società.
- E' una forma di controllo di un genere (maschile) sull'altro (femminile) finalizzato al mantenimento dei ruoli
- E' presente in tutte le società in varie forme.

IL CICLO DELLA VIOLENZA (LENORE WALKER 1979)



- **1° fase: strategia della tensione.** Minacce, insulti, denigrazioni, controllo sulla vita quotidiana.
- **2° fase: scoppio della violenza.** L'aggressione fisica vera e propria a seguito della quale, spesso, le donne cercano aiuto.
- **3° fase: luna di miele.** Il violento teme di perdere la compagna, vuole ristabilire la relazione e cerca di farsi perdonare; si calma, talvolta chiede scusa, promette di non farlo più.

CONSEGUENZE PSICOLOGICHE DELLA VIOLENZA:

Dati 2012 2013 2014

PAURA	53,3
STRESS CRONICO	38,1
PERDITA AUTOSTIMA	28,8
DISPERAZIONE/IMPOTENZA	28,4
ANSIE/FOBIE/PANICO	24,6
ISOLAMENTO SOCIALE/FAMILIARE	14,8
DEPRESSIONE	13,6
DISTURBI SONNO/ALIMENTAZIONE	12,6
DIFFICOLTA GESTIONE FIGLI	11,6
USO DI FARMACI	6,8
IDEE DI SUICIDIO/AUTOLESIONISMO	2,1
ABUSO DI SOSTANZE	1,9
ABUSO DI FARMACI	0,5

PERCHÉ LA DONNA MALTRATTATA NON SE NE VA?



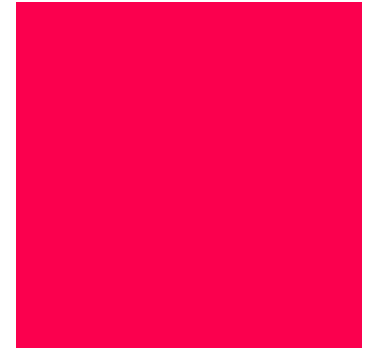
- Interiorizzazione degli stereotipi culturali
- Paura delle reazioni del partner
- Paura di non essere creduta e/o sostenuta
- Mancanza di risorse materiali
- Le persone di cui si fida le consigliano di ripensarci (figli, famiglia, religione, cultura)
- Colpevolizzazione da parte della famiglia, delle istituzioni, dei conoscenti
- Sfiducia nell'esistenza di un'alternativa percorribile
- Tenere unita la famiglia per il bene dei figli

LE DONNE METTONO IN ATTO STRATEGIE DI COPING PER FAR FRONTE ALLA VIOLENZA:



- Assunzione di responsabilità rispetto alla violenza subita
- Minimizzazione dell'accaduto sia all'esterno sia dentro di sé
- Speranza che il partner cambi
- Speranza di cambiare il partner attraverso il proprio comportamento.

Quali comportamenti inducono nella donna?



- Ambiguità
- Senso di impotenza
- Confusione
- Irritabilità
- Inadeguatezza
- Incapacità di prendere decisioni e/o di mantenerle

NON ESISTE UNA REAZIONE TIPICA ALLA VIOLENZA



Esistono alcune reazioni / emozioni generali:

- Impotenza, shock, confusione, rabbia, vergogna, terrore, stordimento. Alcune donne sono agitate/isteriche; altre molto controllate.
- La donna può negare o minimizzare l'accaduto o – viceversa – apparire eccessivamente spaventata.

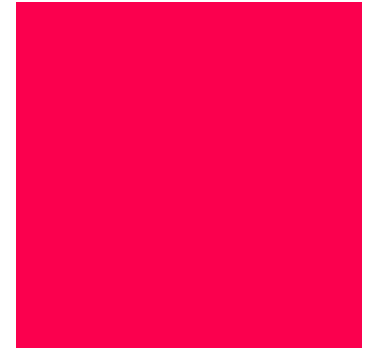
IL MALTRATTANTE



COME SPIEGA LA PROPRIA VIOLENZA?

1. **Esternalizzazione** – dare la colpa agli altri (la partner, alcol, infanzia difficile etc.)
2. **Negazione** – la violenza non è mai accaduta
3. **Minimizzazione** – “abbiamo solo litigato, l’ho toccata appena”
4. **Frammentazione** – “normalmente sono un brav’uomo, l’ho solo presa a schiaffi un paio di volte”

IN SINTESI, COME SI PRESENTANO:



La donna è:

ambigua, incoerente, sfuggente, confusa,
emotiva, ansiosa, frettolosa

L'uomo è:

in controllo, assertivo, non ambiguo

IL PERCORSO CON LA DONNA AL CENTRO ANTIVIOLENZA



- 1. FOCUS SULLA VIOLENZA:** analisi della situazione e valutazione del rischio
- 2. FOCUS SULLA PROTEZIONE:** attivazione degli strumenti necessari per la sicurezza (piano di sicurezza, denuncia, ospitalità, ecc.)
- 3. FOCUS SULLA RESPONSABILITA':** riattribuzione della responsabilità al maltrattante; ha scelto di agire violenza
- 4. FOCUS SULL'EMPOWERMENT:** riattivazione delle risorse della donna e della sua capacità di prendere decisioni autonome, ricostruzione del senso di autoefficacia

Confrontarsi con la violenza contro donne e bambini/e **non è FACILE**



Di fronte alle situazioni **di abuso e di violenza**

i meccanismi di **rimozione e difesa** sono
particolarmente forti

È quindi ancora più importante per gli operatori
essere consapevoli degli **stereotipi** che agiscono
quando abbiamo a che fare con la violenza contro
donne e minori.

LE DIFFICOLTÀ DELLE/ DEGLI OPERATRICI/OPERATORI



- A volte può essere frustrante
- Non sono sicura/o di quali effetti lo svelamento possa avere sulla persona
- Non voglio forzare nessuno, preferisco aspettare che sia la persona stessa a raccontare della violenza.
- Non saprei come affrontare l'argomento
- E se non mi raccontasse la verità? si può credere a tutto ciò che dicono le persone?
- E' una questione privata, non mi riguarda
- Innanzitutto, devo essere sicuro/a che si tratti veramente di un caso di violenza

OBIETTIVI DI BASE DEL LAVORO DI RETE



- raccogliere le informazioni utili in modo omogeneo tra servizi
- utilizzare un linguaggio e un approccio comune nella presa in carico dei casi
- offrire alla donna una prima risposta appropriata